Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Venerdì, 8 settembre** — **Numero 212**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 43; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1094 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato pel tesoro, di concerto con quello dell'istruzione pubblica;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I limiti delle pensioni minime liquidate o da liquiquidarsi dal Monte-pensioni degli insegnanti elementari, a' termini dell'art. 18 del testo unico approvato con Regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453, libro terzo, parte prima, saranno rispettivamente elevati da L. 400, 350 e 300 a L. 500, 450 o 400 per gli insegnanti pensionati o pensionandi, che abbiano compiuti 65 anni di età, o quando compiranno tale età.

L'aumento avrà effetto dal 1° luglio 1916 per gli insegnanti già pensionati che abbiano a tale data compiuto il 65° anno di età, e dalla data di decorrenza della pensione per coloro che verranno pensionati a partire dal 1° luglio 1916 con 65 anni compiuti.

Per i maestri già pensionati che compiranno i 65 anni dopo il 1° luglio 1916, e per coloro che saranno in seguito pensionati in età minore di 65 anni, l'aumento decorrerà dal 1° del mese successivo a quello in cui compiranno il 65° anno.

Le rate non ancora riscosse dell'annualità decennale di L. 300.000, di cui all'art. 45 del testo unico predetto, sono destinate a sopperire all'onere derivante al Monte-pensioni da quanto è disposto dal primo comma del presente articolo.

Art. 2.

L'ammontare della quota a carico del Monte, nei casi di pensioni o di indennità miste con lo Stato ai termini del 5° comma dell'art. 33 del testo unico predetto delle leggi sul Monte-pensioni, sarà determinato prendendo per base gli assegni che, per la totalità dei servizi prestati ai vari enti, sarebbero dovuti secondo le leggi sul Monte, e applicando le norme di ripartizione ivi stabilite.

Lo Stato corrisponderà in ogni caso la differenza tra la quota a carico del Monte-pensioni e l'assegno complessivo, liquidato dalla Corte dei conti ai termini delle leggi sulle pensioni degli impiegati civili.

Art. 3.

Le disposizioni contenute nel precedente articolo sono estese agli inscritti presso la Cassa di previdenza per le pensioni a favore dei segretari ed altri impiegati degli enti locali, nel caso previsto dall'articolo 32 del testo unico 17 giugno 1915, n. 968.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RUFFINI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1097 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti gli articoli 1°, lettera *i)* e 5 del Nostro decreto 27 giugno 1915, n. 1081;

Inteso il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri e coi ministri dell'interno, delle finanze e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nei Comuni indicati nella tabella annessa al presente decreto sono applicabili le disposizioni di cui all'art. 1°, lettera *i*), e all'art. 5 del decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 1081.

I sussidi di cui ai predetti articoli possono essere concessi pure a chi dimostri di aver ricostruito a proprio carico le abitazioni.

Art. 2.

Le opere da eseguire dallo Stato, ed eventualmente dai Comuni o da altri enti in attuazione del decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 1081, sono dichiarate di pubblica utilità, e ad esse sono applicabili le disposizioni del decreto Reale 1° settembre 1914, n. 920 e dei decreti Luogotenenziali 11 novembre 1915, numero 1658 e 27 febbraio 1916, n. 231.

Nessun risarcimento è dovuto per danni cagionati da puntellamenti e demolizioni disposti ai sensi del predetto decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 1081, a meno che gli interessati provino che i danni sono stati prodotti dalla inosservanza delle dovute cautele; in tal caso le domande di risarcimento devono essere notificate all'Amministrazione entro 30 giorni da quello in cui si sono verificati i pretesi danni.

Art. 3.

Le domande di ricoveri debbono essere trasmesse, nei modi di cui al seguente art. 16, in quanto applicabili, per mezzo del prefetto al Ministero dei lavori pubblici che, fatti i debiti accertamenti, e tenuto conto della eventuale concedibilità dei sussidi richiesti, si pronunzia sulla ammissibilità delle domande, sul genere e sul numero dei ricoveri da costruire.

I ricoveri provvisori o stabili costruiti a cura del Ministero dei lavori pubblici sono ceduti ai Comuni,

per assegnarli ai privati che ne abbiano fatta richiesta entro il 30 giugno 1917, destinandoli esclusivamente a ricovero personale.

Ai Comuni sono pure consegnate, con i diritti e gli oneri relativi, le aree sulle quali sono costruiti i ricoveri stessi, provvisori o stabili, e tutte le opere e pertinenze, nello stato in cui si trovano.

Alla consegna si provvede con apposito verbale da parte di un funzionario del genio civile, e con l'intervento di un delegato dell'Intendenza di finanza, in rappresentanza del demanio dello Stato.

È vietato ai Comuni di alienare le aree ed i ricoveri ad essi ceduti.

Art. 4.

Resta a carico dei Comuni il pagamento delle indennità occorrenti per la eventuale proroga dell'occupazione temporanea dei terreni, o per renderla definitiva.

Copia dei decreti di occupazione o di espropriazione eseguite a cura dello Stato prima della consegna delle aree e dei ricoveri, è trasmessa dai prefetti ai Comuni insieme coi piani parcellari e con tutti i dati necessari per la voltura ai Comuni.

Art. 5.

Effettuata la cessione ai Comuni delle aree e dei ricoveri, sono di competenza del sindaco, su conforme deliberazione del Consiglio comunale, la concessione, la revoca, la dichiarazione di decadenza, lo sfratto per ogni occupazione abusiva, e qualsiasi altro provvedimento relativo ai ricoveri ed alle aree.

L'esecuzione dei decreti dichiaranti la revoca o la decadenza delle concessioni e lo sfratto per occupazione abusiva è affidata agli agenti della forza pubblica.

Art. 6.

Gli utenti di ricoveri provvisori o stabili devono pagare ai Comuni, a decorrere dalla immissione in possesso, un canone mensile da determinare dal prefetto secondo che trattisi di ricoveri provvisori o stabili, e secondo le località, il numero e l'ampiezza degli ambienti occupati.

È data facoltà al Consiglio comunale di proporre al prefetto la imposizione di canoni in misura più elevata di quella stabilita, tenuto conto delle spese di straordinaria manutenzione che sono a tutto carico del Comune, ovvero in misura più mite, quando ciò sia consigliato dalle condizioni economiche dell'utente, debitamente accertate.

Sono esonerate dal pagamento del canone le persone che risultino indigenti, e devono ritenersi tali soltanto coloro che abitualmente sono a carico degli Istituti pubblici di beneficenza o delle Congregazioni di carità, o, comunque riescano a stento a procurarsi i mezzi di sostentamento.

Art. 7.

Per la riscossione le Giunte municipali compilano annualmente una matricola dei debitori dei canoni per uso dei ricoveri provvisori o stabili.

Art. 8.

La matricola, di cui al precedente articolo, è pubblicata per 15 giorni all'albo pretorio, non oltre il 1° gennaio dell'anno al quale ha riferimento, e, durante il termine di tale pubblicazione, le nuove iscrizioni e le variazioni, in confronto all'anno precedente, sono notificate agli interessati dal messo comunale.

Art. 9.

Contro le risultanze della matricola, e, dentro 15 giorni dall'ultimo della sua pubblicazione, gli interessati possono reclamare al Consiglio comunale, e contro le decisioni di questo, entro 15 giorni dalla loro notificazione, alla Giunta provinciale amministrativa.

I reclami devono essere presentati alla segreteria del Comune che ne rilascia ricevuta.

I provvedimenti della Giunta provinciale amministrativa hanno carattere definitivo.

Art. 10.

Scaduto il termine per la presentazione dei reclami, la Giunta municipale provvede alla compilazione dei ruoli delle partite non contestate, i quali, dopo il visto prefettizio di esecutorietà e la pubblicazione per otto giorni consecutivi, sono consegnati dal sindaco all'esattore delle imposte per la riscossione.

Con le stesse norme si provvede per ruoli suppletivi delle partite che sieno in seguito definite od accertate nel corso dell'anno.

Art. 11.

Contro la iscrizione di partite contestate e non definite, contro l'omissione delle prescritte notificazioni, o contro errori materiali gli interessati, nel termine di tre mesi dall'avvenuta pubblicazione dei ruoli, possono ricorrere al prefetto, il quale può sospendere la riscossione delle partite controverse, ordinando la correzione dell'errore o la regolarizzazione della procedura.

Art. 12.

La riscossione dei canoni iscritti nei ruoli di cui al precedente art. 10, è eseguita a mezzo degli esattori delle imposte dirette con la procedura e con i privilegi fiscali stabiliti per la riscossione delle imposte medesime.

Il pagamento dei canoni deve essere fatto in sei rate bimestrali uguali, coincidenti con le scadenze stabilite per le imposte dirette. I Comuni però possono, con l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa, stabilire che la riscossione abbia luogo

in un numero minore di rate sempre coincidenti con le scadenze delle imposte.

Art. 13.

Per tutto quanto non è previsto nel presente decreto in materia di canoni, di cui agli articoli precedenti, si richiamano le disposizioni della legge comunale e provinciale e del relativo regolamento, concernenti l'applicazione dei tributi locali.

Art. 14.

Agli utenti spetta di provvedere alla manutenzione ordinaria dei ricoveri provvisori o stabili loro assegnati, ed è loro vietato di locarli o cederne ad altri l'uso totale o parziale.

La contravvenzione a tali norme, o il mancato pagamento del canone producono la decadenza della concessione, che viene dichiarata dal sindaco a' termini del precedente art. 5 su conforme deliberazione del Consiglio comunale, in ogni caso senza pregiudizio del diritto del Comune di ripetere il pagamento dei canoni già scaduti.

Art. 15.

Il termine di cui all'art. 5 del decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 1081, per presentare le domande di concessione di sussidi, è prorogato al 30 giugno 1917.

L'assegnazione e la misura dei sussidi è determinata discrezionalmente dal Ministero dei lavori pubblici, salva liquidazione definitiva ai sensi ed alle condizioni del seguente art. 17.

Art. 16.

Le domande di sussidio devono contenere tutte le necessarie indicazioni sulla identità e condizione personale, stato della famiglia, domicilio del richiedente, sui diritti di lui riguardo all'edificio danneggiato, ubicazione, sui danni sofferti, sul genere delle riparazioni e sull'ammontare del sussidio richiesto, e devono essere presentate per mezzo del prefetto il quale, accertata la condizione di povertà e i diritti dei richiedenti sullo stabile danneggiato, le trasmette al Ministero dei lavori pubblici, corredate da dichiarazione dell'ufficio del genio civile che accerti la esistenza del danno, la gravità e la effettiva dipendenza da frane e da alluvioni avvenute nel secondo semestre dell'anno 1914 e nel primo quadrimestre del 1915, ed indichi con valutazione sommaria la spesa approssimativa per ripararlo.

Art. 17.

Il pagamento dei sussidi che sieno ritenuti ammissibili come al precedente art. 15, è però definitivamente liquidato e disposto in base a certificati del genio civile attestanti la regolarità e l'ammontare dei lavori eseguiti, e non potrà eccedere quello discrezionalmente già determinato dal Ministero dei lavori pubblici a' termini del secondo comma del precedente art. 15.

Il pagamento stesso è subordinato alla condizione che i lavori sieno compiuti entro due anni dalla concessione del sussidio di cui al secondo comma dell'articolo 15.

Trascorso tale termine il richiedente decadrà dal diritto di conseguire tale pagamento.

Art. 18.

Per i sussidi di cui al secondo comma dell'art. 1 del presente decreto sono applicabili le stesse disposizioni degli articoli 15, 16 e 17.

Art. 19.

Tutti gli atti e contratti relativi alle opere che sono eseguite a cura dello Stato, alle domande, alla concessione e consegna dei ricoveri provvisori o stabili, delle aree e pertinenze, o dei sussidi di cui al presente decreto, nonchè quelli occorrenti per le occupazioni temporanee, o per le espropriazioni a cura dello Stato, i documenti, gli estratti catastali, i certificati ipotecari per comprovare la proprietà e la libertà dei fondi, o per riscuotere il prezzo (eccezione fatta per gli atti giudiziali di opposizione alla perizia) sono esenti da qualunque tassa di bollo, registro, ipotecaria, e dai diritti catastali, e sono rilasciati e compiuti gratuitamente dai pubblici uffici.

Art. 20.

Per ottenere la gratuità degli atti di cui al precedente articolo gli interessati devono produrre un certificato del sindaco attestante che l'atto è richiesto per la concessione dei ricoveri o la ammissione al sussidio.

Gli uffici e gli ufficiali pubblici dichiarano negli atti che rilasciano, lo scopo esclusivo al quale sono destinati.

Art. 21.

I sussidi di cui ai precedenti articoli, a chiunque pagabili, sono esenti dalla imposta di ricchezza mobile, sia per ritenuta diretta, sia per ruolo nominativo.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e verrà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — BONOMI — MEDA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Allegato.

TABELLA dei Comuni nei quali può provvedersi a cura e spesa dello Stato alle demolizioni e puntellamenti degli edifici tuttora pericolanti, alla costruzione dei ricoveri provvisori o stabili, e alla concessione di sussidi, di cui all'art. 1, lettera i) e all'art. 5 del decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 1081, e a norma del presente decreto:

In provincia di Bologna:
Bagni della Porretta (frazione Castelluccio) — Castiglione dei Pepoli (frazione Baragazza e località Bagucci e Chiesa Vecchia) — Grizzana (frazione Monteacuto Ragazza).
In provincia di Cagliari:
Desulo (frazione Issiria).
In Provincia di Campobasso:
Rionero Sannitico (frazioni Casabona — Le Vigne — Montalto e Vornali).
In provincia di Firenze:
Firenzuola (località Mazzetta).
In provincia di Napoli:
Sant'Agnello (frazione Colli di Fontanelle).
In provincia di Palermo:
Termini Imerese.
In provincia di Parma:
Corniglio (borgata Tracoste).
In provincia di Perugia:
Mompeo — Todi (frazione Pesciano).
In provincia di Pesaro:
Carpegna (località Torre Fossato) — Casteldelci (frazione Schigno).
In provincia di Piacenza:
Bettola (frazione Padri) — Boccolo dei Tassi (frazione Faggio).
In provincia di Pisa:
Terricciola.
In provincia di Potenza:
Latronico — Savoia di Lucania.
In provincia di Salerno:
Rofrano — Torre Orsaia.
In provincia di Teramo:
Castelli.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il presidente del Consiglio dei ministri
BOSELLI.
Il ministro dell'interno
ORLANDO.
Il ministro delle finanze
MEDA.
Il ministro del tesoro
CARCANO.
Il ministro dei lavori pubblici
BONOMI.

Il numero 1098 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il R. decreto 16 maggio 1907, n. 406, che approva il regolamento sugli assegni speciali di bordo ed i successivi decreti che modificarono il regolamento stesso e le annesse tabelle;
Sentito il Consiglio superiore di marina;
Sulla proposta del ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le unite varianti al regolamento sugli assegni speciali di bordo, firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Art. 2

La disposizione del presente decreto avrà decorrenza dal 1° luglio 1916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Varianti al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

I.

Nella tabella *A* del regolamento sugli assegni speciali di bordo, in corrispondenza del grado di tenente di vascello e immediatamente sotto all'incarico di comandante di nave, aggiungere i seguenti:

GRADO	CARICHE E FUNZIONI	Armamento				Armamento ridotto				Disponibilità e allestimento	
		Indennità di carica	Trattamento tavola giorn.	Soprassoldo giornaliero	Spese d'ufficio	Indennità di carica	Trattamento tavola giorn.	Soprassoldo giornaliero	Spese d'ufficio	Soprassoldo giornaliero	Spese d'ufficio
Tenente di vascello	Incaricato del materiale subacqueo o elettrico o addetto al comando di una forza navale o di una divisione navale sottordini (*K*). . . .	—	(*b*) 5.00	—	—	—	(*b*) 1.75	—	—	—	—

II.

Alle note che fanno seguito alla citata tabella *A*, aggiungere la seguente:

« *K*) Questo assegno spetta soltanto al tenente di vascello incaricato del materiale « subacqueo o elettrico o addetto al Comando di una forza navale o di una divisione navale « sottordini, quando ufficiali meno anziani di lui siano imbarcati in comando ».

Roma, 27 agosto 1916.

Visto, d'ordine del Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro della marina
CORSI.

Il numero 1100 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto il decreto Luogotenenziale 2 agosto 1916, numero 926 relativo agli approvvigionamenti durante la guerra;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto coi ministri dell'interno, del tesoro, delle finanze, della guerra, della marina, dell'agricoltura, dell'industria, commercio e lavoro e delle colonie;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il numero dei componenti il Comitato dei ricorsi, di cui all'art. 6 lettera *b*) del decreto Luogotenenziale 2 agosto 1916, n. 926, viene portato a sei commissari. Tuttavia le decisioni del Comitato saranno prese con l'intervento di tre commissari, scelti per ogni sessione dal ministro d'agricoltura, che designa pure, in caso di assenza del presidente, il commissario che presiederà le adunanze.

Art. 2.

I ricorsi deferiti alla competenza del Comitato dovranno, a pena di inammissibilità, pervenire alla segreteria del Comitato, presso il Ministero d'agricoltura, entro il termine di dieci giorni dalla comunicazione dell'atto o provvedimento impugnato.

Il ricorso non ha effetto sospensivo.

Art. 3.

In caso di urgenza o per speciali ragioni, il ministro di agricoltura, sentito il parere del Comitato amministrativo, può esercitare le attribuzioni di cui all'art. 3 lett. *b*) del decreto Luogotenenziale 2 agosto 1916, n. 926. Sui provvedimenti presi sarà riferito alla Commissione centrale degli approvvigionamenti, nella sua prima adunanza.

Art. 4.

Nelle requisizioni disposte per i bisogni della popolazione civile non potrà essere stabilito un prezzo superiore ai prezzi massimi di vendita fissati a norma dell'art. 5 lett. *b*) del decreto 2 agosto 1916, n. 926.

Art. 5.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e cesserà di avere effetto sessanta giorni dopo la conclusione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — CARCANO — MEDA — MORRONE — CORSI — RAINERI — DE NAVA — COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1101 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;
Ritenuta la necessità di aumentare i fondi assegnati allo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1916-917, per provvedere alla repressione del malandrinaggio, in relazione specialmente ai bisogni determinati dallo stato di guerra;
Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro di concerto con quello per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È aumentato di lire trecentomila (L. 300.000) lo stanziamento del capitolo n. 130 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1916-917, al quale capitolo viene data la seguente denominazione: « Spese confidenziali per la repressione del malandrinaggio, per la ricerca ed estradizione degli imputati o condannati rifugiatisi all'estero ed altre inerenti a speciali servizi di sicurezza pubblica in relazione anche a bisogni determinati dallo stato di guerra ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1102 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata ed in forza dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per le finanze e per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il contributo straordinario di guerra di cui ai decreti 21 novembre 1915, n. 1643, e 31 maggio 1916, n. 695, non sarà dovuto sui pagamenti che lo Stato, le Provincie e i Comuni faranno ad ospedali o ad altri Istituti di ricovero per il mantenimento di ammalati o ricoverati.

Art. 2.

La esclusione portata dal capoverso dell'art. 1 allegato *A* del decreto 31 maggio 1916, n. 695, è estesa ai redditi di ricchezza mobile appartenenti alla categoria *D*, dipendenti da stipendi, pensioni ed assegni pagati dalle Provincie e dai Comuni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1103 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1916, n. 671 sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Ritenuta la necessità di inscrivere nello stato di previsione del Ministero della guerra pel corrente esercizio finanziario ulteriori fondi per le spese di mobilitazione e per l'esercito di operazione, nonchè per sussidi alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento dei seguenti capitoli dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1916-917 è aumentato della somma per ciascuno di essi indicata:

Cap. n. 99-*bis*. « Spese per la guerra » lire quattrocentoquarantamilioni (L. 440.000.000).

Cap. n. 83. « Sussidi da concedersi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, ecc. » lire sessantamilioni (L. 60.000.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Visto il decreto-legge 29 aprile 1915, n. 561, e il decreto Luogotenenziale del 17 giugno 1915, n. 887, relativi alle esonerazioni temporanee dei militari richiamati;

Visto il decreto Luogotenenziale 13 aprile 1916, n. 401, col quale si regolano le esonerazioni temporanee per i servizi della marina mercantile;

Di concerto col ministro segretario di Stato per gli affari della marina;

Decreta:

Art. 1.

Le norme per l'esecuzione del R. decreto 29 aprile 1915, n. 561, e di quello Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 887, approvate con decreto Ministeriale del 30 giugno 1915, valgono anche per la esecuzione del decreto Luogotenenziale 13 aprile 1916, n. 401.

Art. 2.

Le domande per ottenere le esonerazioni temporanee contemplate dal citato decreto Luogotenenziale 13 aprile 1916, n. 401, dovranno essere presentate, pel tramite della locale capitaneria di porto, alla Commissione sotto la cui giurisdizione indicata nell'allegato prospetto trovasi la sede d'iscrizione della nave, od il porto nel quale la nave stessa è ancorata, per il personale imbarcato, la rispettiva Società per i direttori, il corpo dei piloti pratici per questi ultimi.

La capitaneria di porto, nell'inoltrare le domande alla Commissione, curerà di corredarle di tutte le notizie e chiarimenti che crederà necessari per un definitivo giudizio.

In caso di urgenza per imminente partenza della nave potrà domandare al presidente della Commissione la concessione di una esonerazione provvisoria che non potrà superare i 15 giorni, in attesa che sia deliberato in merito alla domanda.

Art. 3.

Le Commissioni saranno assistite, ai sensi dell'art. 4 del decreto Luogotenenziale, dal capitano di porto locale, se nella rispettiva sede vi sia capitaneria di porto; in caso diverso, saranno assistite dal capitano di porto, capo del compartimento marittimo più prossimo.

Qualora il capitano di porto sia di grado superiore o più anziano del presidente della Commissione, nonchè in qualsiasi altro caso di temporaneo impedimento, potrà farsi sostituire da un ufficiale della capitaneria.

Alle adunanze della Commissione centrale, istituita dall'art. 4 del R. decreto 29 aprile 1915, n. 561, prenderà parte con le funzioni di segretario, per le pratiche relative alle esonerazioni, cui si riferisce il presente decreto, un funzionario civile dell'Amministrazione della marina.

Art. 4.

È abrogato il decreto 10 dicembre 1915 dei Ministri della guerra e della marina, contenente le norme per l'applicazione del decreto Luogotenenziale 9 dicembre 1915, n. 1756.

Art. 5.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 21 agosto 1916.

MORRONE — CORSI.

Giurisdizione delle Commissioni locali rispetto ai compartimenti marittimi.

Genova: Porto Maurizio — Savona — Genova.
Spezia: Spezia — Viareggio.
Livorno: Livorno — Porto Ferraio.
Roma: Civitavecchia.
Napoli: Gaeta — Napoli — Torre del Greco.
Salerno: Castellammare di Stabia — Salerno.
Catanzaro: Pizzo — Reggio Calabria.
Bari: Taranto — Brindisi — Bari.
Ancona: Ancona.
Ravenna: Ravenna — Rimini.
Venezia: Chioggia — Venezia.
Cagliari: Cagliari — Maddalena.
Messina: Messina — Catania — Siracusa.
Palermo: Porto Empedocle — Trapani — Palermo.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi conte cavaliere di gran croce Luigi Cadorna, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'articolo 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i numeri 39 (5° comma) e 41 del Servizio in guerra - Parte 1ª;

ORDINIAMO:

Art. 1.

Nei territori occupati dal R. esercito possono essere adottati i seguenti provvedimenti a carico di sudditi di Stati nemici dell'Italia o alleati di Stati nemici, che non dimorino nei territori occupati:

a) sequestro di beni mobiliari o immobiliari di ogni specie e nomina di amministratori incaricati della loro gestione e custodia, con obbligo di depositarne le rendite in una determinata Cassa;

b) divieto di pagament e dell'esecuzione diretta o indiretta di obbligazioni d'ogni specie, salvo il versamento, in determinate Casse o a determinate persone, delle somme o delle cose dovute, con la sanzione di un'ammenda a carico dei contravventori, estensibile al doppio della somma pagata o del valore della obbligazione eseguita;

c) sindacato, eventualmente sequestro o liquidazione di aziende e imprese industriali o commerciali e nomina di persone incaricate di esercitare il sindacato o di provvedere al sequestro o alla liquidazione, con obbligo di depositare le somme provenienti dagli utili di tali gestioni o dalle liquidazioni in una determinata Cassa.

Art. 2.

I provvedimenti autorizzati dall'art. 1 possono adottarsi anche:

a) a carico di persone che, senza essere suddite di Stati nemici dell'Italia o alleati di Stati nemici, risiedano negli Stati medesimi;

b) a carico di enti pubblici e privati (Comuni, Provincie, Istituti pubblici civili od ecclesiastici, in generale corpi morali, oppure Società di ogni specie) sia che abbiano la loro sede nei territori occupati o in Stati nemici o alleati di Stati nemici, sia che in questi Stati abbiano trasferita, in dipendenza dello stato di guerra, la loro sede o l'amministrazione;

c) a carico di enti od aziende nelle quali abbiano interessi predominanti sudditi di Stati nemici o alleati di Stati nemici.

Art. 3.

Agli effetti della presente ordinanza sono equiparati ai sudditi di Stati nemici dell'Italia i sudditi di Stati neutrali originari di Stati nemici o alleati di Stati nemici.

Art. 4.

I provvedimenti, generali o speciali, occorrenti per l'esecuzione della presente Ordinanza, sono di competenza del segretario generale per gli affari civili presso il Comando supremo, con facoltà di determinare penalità pecuniarie ed altri provvedimenti a carico dei contravventori.

Il segretario generale può delegare singole mansioni ai commissari civili per i distretti politici e ai giudici distrettuali.

Contro i provvedimenti dei commissari civili e dei giudici distrettuali è ammesso il ricorso, senza effetto sospensivo, al segretario generale.

I provvedimenti del segretario generale non sono in alcun caso suscettibili di ricorso nè in via amministrativa nè in via giudiziaria.

Addì 29 agosto 1916.

Il capo di stato maggiore dell'esercito
L. Cadorna.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Ministeriale del 9 maggio 1916:

Lopresti Ezelina, nata Caffè, telefonista, collocata in aspettativa, per motivi di malattia, dall'8 al 27 aprile 1916.

Con decreto Ministeriale dell'11 aprile 1916:

Albergo Ermellina, nata Calloni, telefonista, collocata in aspettativa, per motivi di malattia, dal 17 marzo 1916.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 34, dal 21 al 27 agosto 1916.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Castagnole Lanze	bovina	1
	»	Casale Monferrato	Gabiano	»	1
	Bari	Bari	Acquaviva	»	1
	Benevento	S. Bartolomeo in G.	Ginestra degli Schiavoni	bov. ed o.	2
	Bergamo	Bergamo	Stezzano	bovina	1
	»	Treviglio	Urgnano	»	1
	»	»	Zanica	»	3
	Brescia	Brescia	Bagnolo Mella	»	1
	»	»	Brescia	»	1
	»	»	Quinzanello	»	2
	Campobasso	Isernia	Isernia	»	1
	»	Larino	Montelongo	caprina	1
	»	»	Ururi	»	1
	Caserta	Caserta	Maddaloni	bovina	1
	Chieti	Vasto	Archi	»	1
	»	»	Atessa	»	3
	»	»	Monteferrante	ovina	5
	»	»	Torino di Sangro	»	3
	Como	Como	Cantù	bovina	3
	Cuneo	Mondovì	Montanera	»	1
	Lecce	Lecce	Lecce	»	1
	Lucca	Lucca	Pescia	»	1
	»	»	Ponte Buggianese	»	1
	»	»	Uzzano	»	1
	Macerata	Camerino	Caldarola	»	1
	Milano	Milano	Lambrate	»	1
	Napoli	Castellammare	Castellammare	»	1
	Potenza	Lagonegro	Castelsaraceno	»	2
	»	»	San Chirico Raparo	caprina	1
	»	Matera	Matera	ovina	1
	»	»	Salandra	cap. e ov.	3
	Reggio Calabria	Gerace	Ciminà	bovina	1
	Roma	Frosinone	Anagni	»	2
	»	Roma	Ariccia	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Carbonchio ematico**	*Rovigo*	Adria	Porto Tolle	bovina	1
	Sassari	Nuoro	Orani	caprina	1
	»	Ozieri	Buddusò	bovina	1
	Udine	Udine	Pozzuoli	»	1
					55
Carbonchio sintomatico	*Bari*	Bari	Rutigliano	eqin	1
	Belluno	Feltre	Feltre	bovina	1
	Brescia	Brescia	Borgosatollo	»	1
	Caserta	Gaeta	Monte San Biagio	»	2
	Chieti	Chieti	Guardiagrele	»	1
	»	Lanciano	Frisa	»	1
	Cuneo	Saluzzo	Martiniana Po	»	1
	Modena	Modena	Castelnuovo	»	1
	»	»	Vignola	»	1
	»	Pavullo	Monfestino	»	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	San Polo d'Enza	»	1
	Verona	S. Pietro in Cariano	Negrar	»	1
	Vicenza	Valdagno	Castelgomberto	»	1
					14
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Bergamasco	bovina	2
	»	»	Castelnuovo Bormida	»	1
	»	»	Morsasco	»	1
	»	»	Nizza Monferrato	»	1
	»	Alessandria	Alessandria	»	4
	»	»	Oviglio	»	1
	»	Asti	Agliano	»	1
	»	»	Castagnole	»	1
	»	»	Cartazzone	»	1
	»	»	San Paolo della Valle	»	1
	»	»	Villanova	»	1
	»	Casale Monferrato	Casale Monferrato	»	1
	»	»	Montiglio	»	1
	»	»	Occimiano	»	1
	»	Novi Ligure	Novi Ligure	»	2
	»	Tortona	Sale	»	1
	Aquila	Aquil	Campotosto	»	3
	»	»	Collepietro	»	1
	»	»	Gagliano	»	1
	»	»	Lucoli	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Aquila*	Aquila	Roccadimezzo	bovina	52
	»	»	id.	ovina	1
	»	»	Scoppito	bovina	5
	»	»	Secinaro	»	1
	»	Avezzano	Ovindoli	»	5
	»	Cittaducale	Castel Sant'Angelo	»	3
	Belluno	Feltre	Arsiè	»	13
	»	»	San Gregorio	»	3
	Benevento	Benevento	Tocco Gaudio	»	20
	»	Cerreto Sannita	Cerreto Sannita	»	2
	»	»	Morcone	»	7
	»	»	Pietraroia	»	17
	»	»	Pontelandolfo	»	2
	Bergamo	Bergamo	Albegno	»	1
	»	»	Albino	»	1
	»	»	Alzano Maggiore	»	2
	»	»	Azzano	»	3
	»	»	Bondo Petello	»	3
	»	»	Caprino Bergamasco	»	1
	»	»	Cisano Bergamasco	»	3
	»	»	Costalmagna	»	7
	»	»	Curno	»	1
	»	»	Cusio	»	3
	»	»	Filago	»	11
	»	»	Grumello del Piano	»	1
	»	»	Madone	»	1
	»	»	Mezzoldo	»	1
	»	»	Monticelli	»	2
	»	»	Ranica	»	1
	»	»	Ornica	»	1
	»	»	Santa Brigida	»	2
	»	»	Solza	»	3
	»	»	Stezzano	»	5
	»	»	Tagliuno	»	1
	»	»	Taleggio	»	16
	»	»	Foppolo	»	1
	»	»	Terno d'Isola	»	2
	»	»	Valleve	»	2
	»	»	Valtesse	»	1
	»	»	Valforta	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Clusone	Ardesio	fessipede	9
	»	»	Azzone	bovina	1
	»	»	Bondione	»	1
	»	»	Barsizza	»	1
	»	»	Fiumenero	»	3
	»	»	Gandellino	fessipede	11
	»	»	Gromo	bovina	7
	»	»	Lizzola	»	21
	»	Treviglio	Antegnate	»	1
	»	»	Azzago	»	1
	»	»	Bariano	»	1
	»	»	Calcinate	»	3
	»	»	Cologno	»	2
	»	»	Covo	»	1
	»	»	Fara Olivana	»	1
	»	»	Levate	»	4
	»	»	Martinengo	»	1
	»	»	Mornico	»	3
	»	»	Romano	»	1
	»	»	Spirano	»	1
	»	»	Urgnano	»	3
	Bologna	Bologna	Anzola	»	1
	»	»	Bologna	»	16
	»	»	Borgo Panigale	»	1
	»	»	Budrio	»	1
	»	»	Castelfranco	»	8
	»	»	Castel Maggiore	»	2
	»	»	San Giorgio in Piano	»	1
	»	Imola	Castelguelfo	»	5
	»	»	Dozza	»	4
	»	»	Imola	»	23
	»	»	Medicina	»	5
	»	»	Mordano	»	1
	Brescia	Breno	Artogne	»	1
	»	»	Pisogne	»	1
	»	Brescia	Brescia	»	1
	»	»	Calcinato	»	3
	»	»	Cizzago	»	2
	»	»	Corticelle Pieve	»	2
	»	»	Corzano	»	1
	»	»	Cossirano	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Lonato	bovina	3
	»	»	Montichiari	»	1
	»	»	Remedello Sotto	»	1
	»	»	Roncadelle	»	1
	»	»	Sarezzo	»	2
	»	»	Travagliato	»	1
	»	»	Villa Cogozzo	»	1
	»	Chiari	Berlingo	»	1
	»	»	Capriolo	»	3
	»	»	Castelcovati	»	1
	»	»	Chiari	»	6
	»	»	Nigoline	»	2
	»	»	Orzinuovi	»	1
	»	»	Padernello	»	1
	»	»	Palazzolo	»	2
	»	»	Rudiano	»	1
	»	Salò	Lavenone	»	1
	»	»	Ono Degno	»	1
	»	»	Soiano del Lago	»	3
	Caserta	Caserta	Baia e Latina	»	1
	»	»	Castel di Sasso	»	1
	»	»	Vairano Patenora	»	2
	»	Gaeta	Sessa Aurunca	»	3
	»	»	Sant'Apollinare	»	10
	»	»	Sant'Andrea	»	2
	»	»	Vallefredda	»	1
	Como	Como	Albese	»	3
	»	»	Carbonate	»	1
	»	»	Castiglione d'Intelvi	»	1
	»	»	Cerano	»	1
	»	»	Cirimido	»	1
	»	»	Fabbrica Durini	»	1
	»	»	Loveno	»	1
	»	»	Lurago d'Erba	»	1
	»	»	Montorfano	»	2
	»	»	Orsenigo	»	1
	»	»	Villalbese	»	2
	»	Lecco	Barzago	»	1
	»	»	Brianzola	»	1
	»	»	Brivio	»	1
	»	»	Cernusco	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Como*	Lecco	Contra	bovina	1
	»	»	Caslino d'Erba	»	2
	»	»	Galbiate	»	2
	»	»	Rogeno	»	2
	»	»	Sabbioncello	»	1
	»	»	Valgreghentino	»	1
	»	Varese	Brebbia	»	5
	»	»	Castelseprio	»	1
	»	»	Lovate Varesino	»	1
	»	»	Malnate	»	1
	»	»	Olginasio	»	1
	»	»	Varese	»	3
	»	»	Velate	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	3
	»	»	San Giovanni in Croce	»	1
	»	»	Solarolo Rainerio	»	1
	»	»	Voltido	»	1
	»	Crema	Fiesco	»	1
	»	»	Offanengo	»	2
	»	»	Soncino	»	2
	»	Cremona	Acquanegra	»	1
	»	»	Cà d'Andrea	»	1
	»	»	Stagno Lombardo	»	1
	»	»	Volongo	»	1
	Cuneo	Alba	Ceresole	»	1
	»	»	Roddi	»	1
	»	Cuneo	Boves	»	1
	»	»	Cuneo	»	2
	»	»	Demonte	»	3
	»	»	Dronero	»	4
	»	»	Fossano	»	3
	»	»	Montemale	»	2
	»	Mondovi	Sant'Albano Stura	»	2
	»	Saluzzo	Genola	»	1
	»	»	Marene	»	2
	»	»	Racconigi	»	3
	»	»	Savigliano	»	2
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	»	2
	»	»	Copparo	»	6
	»	»	Ferrara	»	1
	»	»	Formignana	»	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue: **Afta epizootica**	*Ferrara*	Ferrara	Iolanda di Savoia	bovina	1
	»	»	Ostellato	»	2
	»	»	Portomaggiore	»	14
	»	»	Ro	»	2
	Firenze	Firenze	Borgo San Lorenzo	»	2
	»	»	Figline Valdarno	»	14
	»	»	Firenze	»	1
	»	»	Firenzuola	»	8
	»	»	Incisa Valdarno	»	1
	»	»	Reggello	»	6
	»	Pistoia	Pistoia	»	7
	»	San Miniato	Vinci	»	1
	Genova	Chiavari	Borzonasca	»	14
	»	»	Chiavari	»	1
	»	»	Coreglia	»	1
	»	»	Favale	»	1
	»	»	Orero	»	1
	»	»	San Colombano	»	1
	»	»	San Stefano d'Aveto	»	4
	»	Genova	Avegno	»	1
	»	»	Camogli	»	3
	»	»	Campomorone	»	1
	»	»	Bolsaneto	»	2
	»	»	Genova	»	2
	»	»	Recco	»	4
	»	»	Sestri Ponente	»	1
	»	»	Sori	»	1
	»	Savona	Albissola Superiore	»	1
	Girgenti	Sciacca	Caltabellotta	»	3
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	»	»	Massa Marittima	»	6
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
	»	Portoferraio	Portoferraio	»	14
	Lucca	Lucca	Pietrasanta	»	5
	»	Asola	Castelgoffredo	»	1
	»	Castiglione delle S.	Castiglione delle Stiviere	»	1
	»	Mantova	Marmirolo	»	3
	»	»	Porto Mantovano	»	2
	»	»	Roncoferraro	»	2
	»	»	San Giorgio	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Sermide	Poggio Rusco	bovina	2
	»	»	Sermide	»	5
	»	Volta Mantovana	Goito	»	1
	Massa e Carrara	Casteln. di Garf.	Giuncugnano	»	5
	»	Massa	Calice al Cornoviglio	»	4
	»	»	Carrara	»	1
	»	»	Fivizzano	»	3
	»	»	Rocchetta di Vara	»	6
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1
	»	Gallarate	Gallarate	»	1
	»	Lodi	Comazzo	»	1
	»	»	Lodi	»	1
	»	»	San Rocco	»	1
	»	»	San Zenone	»	1
	»	Milano	Mediglia	»	1
	»	»	Milano	»	3
	»	»	Opera	»	2
	»	»	Trenno	»	2
	»	Monza	Monza	»	1
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	1
	»	Modena	Campogalliano	»	4
	»	»	Modena	»	2
	»	»	Nonantola	»	1
	Novara	Novara	Agnellengo	»	1
	»	»	Borgomanero	»	1
	»	»	Cameri	»	1
	»	»	Novara	»	10
	»	»	Oleggio	»	1
	»	»	Tornaco	»	2
	»	Vercelli	Costanzana	»	2
	»	»	Livorno Piemonte	»	2
	»	»	Pertengo	»	1
	»	»	Trino	»	1
	»	»	Tronzano	»	1
	Padova	Camposampiero	Campodarsego	»	1
	»	»	San Giorgio di Piano	»	1
	»	»	Santa Giustina	»	2
	»	Cittadella	Camignano	»	1
	»	»	Cittadella	»	4
	»	»	Fontaniva	»	1
	»	»	Galliera	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Padova*	Cittadella	San Martino di Lipari	bovina	5
	»	»	San Pietro in Gù	»	1
	»	»	Villa del Conte	»	1
	»	Monselice	Monselice	»	1
	»	Padova	Campodoro	»	2
	»	»	Mestrino	»	2
	»	»	Padova	»	2
	»	»	Veggiano	»	1
	»	»	Villafranca	»	1
	»	Piove di Sacco	Pontelongo	»	1
	Palermo	Corleone	Contessa Entellina	»	2
	»	»	Id.	ovina	1
	»	Palermo	Marineo	bovina	1
	»	»	Id.	ovina	3
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	bovina	2
	»	»	Busseto	»	10
	»	»	Roccabianca	»	1
	»	Parma	Collecchio	»	1
	»	»	Fornovo	»	1
	»	»	Parma	»	2
	»	»	San Lazzaro	»	2
	»	»	Vigatto	»	2
	Pavia	Mortara	Candia	»	1
	»	»	Gambolò	»	1
	»	»	Nicorvo	»	1
	»	»	Pieve del Cairo	»	1
	»	»	Suardi	»	1
	»	»	Vigevano	»	1
	»	Pavia	Bascapè	»	1
	»	»	Bornasco	»	2
	»	»	Monticelli	»	1
	»	»	Spessa	»	1
	»	»	Zinasco	»	1
	»	Voghera	Bressana	»	1
	»	»	Cervesina	»	1
	»	»	Silvano Pietra	»	1
	Perugia	Foligno	Foligno	»	10
	»	»	Valtopina	suina	2
	»	Rieti	Montopoli	bovina	5
	»	»	Poggio Catino	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Perugia*	Spoleto	Giano nell'Umbria	bovina	2
	»	»	Id.	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	7
	»	»	Besenzone	»	7
	»	»	Cadeo	»	3
	»	»	Castell'Arquato	»	3
	»	»	Cortemaggiore	»	7
	»	»	Fiorenzuola	»	12
	»	»	Vernasca	»	1
	»	»	Villanova	»	3
	»	Piacenza	Caorso	»	2
	»	»	Mortizza	»	2
	»	»	Podenzano	»	2
	»	»	Pontenure	»	5
	»	»	Rivergaro	»	1
	»	»	Sant'Antonio	»	1
	»	»	San Giorgio	»	1
	»	»	San Lazzaro	»	2
	»	»	Sarnate	»	1
	»	»	Vigolzone.	»	2
	Pisa	Pisa	Collesalvetti	»	2
	»	»	Ponsacco	»	1
	Ravenna	Faenza	Bagnara di Romagna	»	1
	»	»	Faenza	»	2
	»	Lugo	Conselice	»	2
	»	»	Lugo	»	3
	»	Ravenna	Alfonsine.	»	2
	»	»	Ravenna	»	3
	»	»	Russi	»	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Castelnuovo di Sotto	»	1
	»	»	Reggio Emilia	»	4
	»	»	San Martino in Rio.	»	2
	»	»	Scandiano	»	1
	»	»	Villa Minozzo	»	4
	Roma	Civitavecchia	Civitavecchia	»	1
	»	Frosinone	Anagni	»	1
	»	Roma	Albano	»	1
	»	»	Ariccia.	»	1
	»	»	Castelgandolfo	»	1
	»	»	Grottaferrata.	»	1
	»	»	Marino.	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue: Afta epizootica	*Roma*	Roma	Monteporzio	bovina	1
	Rovigo	Adria	Adria	»	1
	»	Rovigo	Ceneselli	»	1
	»	»	Guardia Veneta	»	1
	»	»	Polesella	»	1
	»	»	Villanova Marchesana	»	1
	Salerno	Campagna	Campagna	»	6
	»	»	Erboli	»	1
	»	»	Oliveto	»	6
	»	Salerno	San Valentino Torio	»	1
	Siena	Montepulciano	Chiusi	»	1
	»	Siena	Castelnuovo	»	1
	»	»	Siena	»	4
	Sondrio	Sondrio	Gerola	»	4
	»	»	Id.	caprina	1
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Bormio	bovina	3
	»	»	Valdisotto	»	1
	»	»	Valfurva	»	2
	Torino	Pinerolo	Villarpellice	»	4
	»	Susa	Coazze	»	4
	»	»	Giaveno	»	1
	»	Torino	Carignano	»	7
	»	»	Carmagnola	»	5
	»	»	Druent	»	1
	»	»	Poirino	»	1
	»	»	Torino	»	7
	»	»	Villastellone	»	1
	Treviso	Asolo	Fonte	»	1
	»	»	San Zenone degli Ezzelini	»	1
	»	Castelfranco V.	Castello di Godego	»	1
	»	»	Vedelago	»	1
	»	Conegliano	Pieve di Soligo	»	2
	»	»	Susegana	»	1
	»	Treviso	Carbonera	»	1
	»	Vittorio	Tazzo	»	1
	Udine	Cividale	Corno di Rosazzo	»	1
	»	»	Grimacco	»	1
	»	»	Pavoletto	»	1
	»	»	Premariacco	»	2
	»	»	Rodda	»	1
	»	»	San Leonardo	»	1
	»	»	San Giovanni Manzano	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
	Udine	Cividale	San Pietro al Natisone	bovina	1
	»	»	Savogna	»	1
	»	»	Tarcetta	»	1
	»	Pordenone	Aviano	»	3
	»	»	Budoja	»	3
	»	»	Cavasso Nuovo	»	1
	»	»	Montereale Cellina	»	1
	»	»	Porcia	»	1
	»	»	Pordenone	»	2
	»	»	Sacile	»	1
	»	»	Vallenoncello	»	1
	»	Tolmezzo	Ovaro	»	1
	»	»	Villa Santina	»	2
	»	»	Zuglio	»	1
	»	Udine	Arzene	»	1
	»	»	Gonars	»	3
	»	»	Maiano	»	1
	»	»	Martignacco	»	1
	»	»	Moruzzo	»	3
Segue **Afta epizootica**	»	»	Pasian di Prato	»	1
	»	»	Pavia d'Udine	»	1
	»	»	Pozzuolo	»	1
	»	»	Nimis	»	2
	»	»	Roana del Rojale	»	1
	»	»	Remansacco	»	1
	»	»	Sesto al Reghena	»	2
	»	»	Tarcento	»	5
	»	»	Torreano	»	1
	»	»	Teor	»	3
	»	»	Udine	»	6
	»	»	Venzone	»	2
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	3
	»	»	Chioggia	»	4
	»	Venezia	Campagna Lupia	»	5
	»	»	Caorle	»	2
	»	»	Chirignago	»	2
	»	»	Dolo	»	4
	»	»	Martellago	»	3
	»	»	Mestre	»	4
	»	»	Mira	»	1
	»	»	Noale	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Venezia*	Venezia	Portogruaro	bovina	5
	»	»	Scorzè	»	1
	Verona	Caprino Veronese	San Zeno	»	2
	»	Sanguinetto	Gazzo	»	1
	»	S. Pietro in Cariano	Dolcè	»	2
	»	Tregnago	Badia Calavena	»	2
	»	»	Roverè Veronese	»	3
	»	»	Velo Veronese	bov. suin.	3
	»	Verona	Boscochiesanova	»	5
	»	»	Erbezzo	»	1
	»	»	Lavagna	bovina	1
	Vicenza	Bassano	Bassano	»	5
	»	»	Mussolente	»	3
	»	»	Rosà	»	1
	»	Lonigo	Poiana Maggiore	»	1
	»	Schio	Malo	»	1
	»	Thiene	Sarcedo	»	1
	»	Valdagno	Recoaro	»	4
	»	»	Valdagno	»	1
	»	Vicenza	Arcugnano	»	1
	»	»	Camisano	»	1
	»	»	Costabissara	»	4
	»	»	Dueville	»	2
	»	»	Montecchio Maggiore	»	3
	»	»	Isola Vicentina	»	1
	»	»	Torri di Quartesolo	»	1
	»	»	Vicenza	»	1
					1175
Malattie infettive dei suini	*Bergamo*	Bergamo	Albano Sant'Alessandro	suina	1
	»	»	Seriate	»	1
	Caserta	Gaeta	Lenola	»	1
	Chieti	Chieti	Caramanico	»	3
	»	»	Roccacaramanico	»	10
	Cremona	Casalmaggiore	Scandolara Ravara	»	3
	Cuneo	Cuneo	Cuneo	»	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	1
	»	»	Firenze	»	2
	»	»	Tavarnelle	»	1
	Foggia	Bovino	Celle San Vito	»	7
	»	San Severo	Rignano Garganico	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Forlì*	Cesena	Cesena	—	4
	»	Rimini	Rimini	—	2
	Grosseto	Grosseto	Roccastrada	—	1
	Macerata	Macerata	Appignano	—	2
	»	»	Macerata	—	1
	»	»	Pollenza	—	1
	Napoli	Pozzuoli	Forio	—	5
	»	»	Marano	—	8
	»	»	Pozzuoli	—	11
	Pavia	Mortara	Zerbolò	—	1
	»	Pavia	Fossarmato	—	1
	Perugia	Orvieto	Montegabbione	—	24
	»	»	Monteleone d'Orvieto	—	1
	»	Perugia	Città di Castello	—	2
	»	»	Gubbio	—	5
	»	»	Pietralunga.	—	9
	»	Spoleto	Spoleto	—	1
	Pesaro e Urbino	Pesaro	San Lorenzo in Campo	—	3
	Piacenza	Piacenza	Monticelli	—	1
	»	»	Rivergaro	—	1
	Pisa	Pisa	Collesalvetti	—	1
	»	Volterra	Castagneto Carducci	—	1
	»	»	Suvereto	—	12
	Potenza	Lagonegro	San Chirico Raparo	—	1
	»	Matera	Salandra	—	1
	Ravenna	Faenza	Riolo dei Bagni	—	1
	»	Ravenna	Ravenna	—	1
	Roma	Viterbo	Bagnorea	—	1
	»	»	Bolsena.	—	1
	»	»	Castel Cellesi	—	1
	»	»	Civitella d'Agliano	—	1
	»	»	Onano	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Siena	Montepulciano	Chiusi.	—	4
	»	»	Montepulciano	—	3
	»	Siena	Castellina	—	2
	»	»	Monteriggioni.	—	1
	»	»	Monticiano	—	2
	»	»	Poggibonsi	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Siena*	Siena	Siena	—	3
	»	»	Torrita	—	3
					163
Morva	*Ancona*	Ancona	Filottrano	equina	2
	Belluno	Belluno	Tambre d'Alpago	»	1
	Mantova	Mantova	Virgilio	»	1
	Milano	Milano	Milano	»	1
	Napoli	Napoli	Barra	»	1
	»	»	San Giovanni	»	4
					10
Farcino criptococcico	*Bari*	Bari	Triggiano	equina	1
	Caserta	Nola	Palma Campania	»	1
	Foggia	San Severo	San Marco in Lamis	»	2
	»	»	San Paolo di Civitate	»	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	1
	Grosseto	Grosseto	Campagnatico	»	1
	»	»	Grosseto	»	1
	»	»	Massa Marittima	»	1
	»	»	Roccastrada	»	1
	Napoli	Castellammare	Poggiomarino	»	4
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	
	Salerno	Salerno	Vietri sul Mare	»	1
					18
Rogna	*Aquila*	Aquila	Secinaro	ovina	3
	»	Avezzano	Lecce nei Marsi	»	2
	»	»	Massa d'Albe	»	1
	»	»	Tagliacozzo	»	1
	»	Sulmona	Villalago	»	4
	Campobasso	Isernia	Vastogirardi	»	1
	Novara	Novara	Novara	equina	1
	Roma	Frosinone	Acuto	ovina	1
	»	»	Anagni	»	1
	»	»	Paliano	»	1
	»	Roma	Vicovaro	»	1
	»	Velletri	Terracina	equina	1
	Rovigo	Rovigo	Badia Polesine		1
					22

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Rabbia	*Bari* (a)	Bari	San Nicandro	canina	1
	»	Barletta	Minervino.	»	1
	Firenze	Firenze	Carmignano	»	1
	»	»	Firenze	»	1
	»	»	Lastra a Signa	»	1
	»	Pistoia	Pistoia	»	1
	Genova	Genova	Voltri	»	1
	Girgenti (a)	Girgenti	Cattolica Eraclea	»	4
	»	»	Naro	»	3
	Mantova	Canneto sull'Oglio	Acquanegra sul Chiese	»	1
	Messina	Messina	Messina	»	1
	Potenza	Matera	Miglionico	bovina	1
	Torino	Torino	Torino	canina	1
	Venezia (a)	Venezia	Portogruaro	»	2
(*a*) Sospetto.					20
Barbone dei bufali	*Caserta*	Gaeta	Carinola	bufalina	1
	Salerno	Campagna	Eboli	»	2
					3
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	San Vincenzo Valle Roveto	ovina	1
	Avellino	Ariano di Puglia	Savigliano di Puglia	»	1
	»	S. Angelo dei Lomb.	Monteverde.	»	1
	Bari	Altamura	Gravina	»	1
	»	Barletta	Minervino	»	1
	Foggia	Bovino	Troia	caprina	1
	»	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	1
	Roma	Roma	Poli.	ovina	1
	»	»	Rignano	»	1
	»	»	Roma	»	1
	»	»	Subiaco	»	1
					11
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—
Aborto epizootico	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	21	38	55
Carbonchio sintomatico	10	13	14
Afta epizootica	43	450	1175
Morva	5	6	10
Farcino criptococcico	9	13	18
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	9	14	20
Rogna	5	13	19
Malattie infettive dei suini	20	53	163
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	5	11	11
Colera dei polli	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	—	—	—
Barbone dei bufali	2	2	3
Influenza del cavallo	—	—	—
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Aborto epizootico	—	—	—

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra (guerra italo-austriaca) liquidate dalla sezione 4ª della Corte dei conti.

Adunanza del 10 maggio 1916:

Depetris Margherita, ved. Beltramo Domenico, soldato, L. 630.
Di Bari Angela, ved. Scarano Donato, id., L. 630.
Pedrazzini Stella, ved. Cremascoli Guido, id., L. 630.
Gandolfi Rosa, ved. Ferretti Taddeo, id., L. 630.
Del Rosso Nella, ved. Petri Rizieri, id., L. 630.
Moretti Cesira, ved. Lardini Mario, id., L. 630.
Ancarani Emilia, ved. Bagnari Francesco, id., L. 630.
Guarnieri Maria, ved. Passamonte Vincenzo, id., L. 630.
Pasini Giuseppa, ved. Paci Paolo, id., L. 630.
Valenzano Luigia, ved. Buffa Rocco, id., L. 630.
Righi Maria, ved. Carretta Argisto, id, L. 630.
Bergianti Melania, ved. Righi Enrico, id., L. 630.
Dutto Caterina, ved. Falco Bartolomeo, id., L. 630.
Casamassima Rosa, ved. Bella Francesco, tenente, L. 1500.
Cardini Annita, ved. Tasselli Giuseppe, soldato, L. 630.
Masutti Giovanna, ved. Menegon Tarquinio, id., L. 630.
Bruna Rosa, ved. Arancio Candido, id., L. 630.
Vitale Filomena, ved. Esposito Francesco, id., L. 630.
Sala Rosa, ved. Fraticcioli Angelo, id., L. 630.
Peruzzi Maria, ved. Gaggioli Dante, id., L. 630.
Rascionato Anna, ved. Maio Luigi, id., L. 630.
Zanoni Clementina, ved. Rossetti Umberto, id., L. 630.
Geninatti Roman Margherita, ved. Pocchiola Giors Giuseppe, id., L. 630.
Poggi Carolina, ved. Degli Esposto Enrico, id., L. 630.
Boscolo Maria, ved. Boscolo Vincenzo, id., L. 630.
Incerti Maria, ved. Ponticelli Attilio, id., L. 630.
Ortu Bachisio, padre adottivo di Ortu Giovanni, id., L. 630.
Losi Giuseppe, padre di Battista, caporale, L. 840.
De Stefano Lorenzo, padre di Felice, soldato, L. 630.
Fortuna Domenico, padre di Giovanni, id., L. 630.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 24 agosto 1916:

Soria Carlo, vice pretore del madamento di Somma Vesuviana, è dichiarato decaduto dalla carica per non avere assunto le sue funzioni nel termine di legge.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1916-918:

Petrin Mariano, nel mandamento di Randazzo.
D'Onofrio Bartolomeo, id. di Manfredonia.
Ferrero Franco, id. di Peveragno.

Del Re Domenico, uditore vice pretore del 3° mandamento di Roma è tramutato, nella stessa qualità di vice pretore al 4° mandamento di Roma.

Con decreto Ministeriale del 25 agosto 1916:

Donno Michele, vice pretore onorario del mandamento di Francavilla a Mare, è destinato a supplire il titolare nel mandamento di Cittaducale.

Con decreto Luogotenenziale del 27 agosto 1916:

Noce cav. Carlo, consigliere della Corte di appello di Trani, è rimosso dal suo ufficio, ed è ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione, a norma di legge.

Bisio cav. Enrico, consigliere della Corte di appello di Torino, è tramutata alla Corte di appello di Genova, a sua domanda.

Zini cav. Costanzo, consigliere della Corte di appello di Genova, è tramutato alla Corte di appello di Torino, a sua domanda.

Poloni cav. Edoardo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Borgotaro, è tramutato a Pontremoli.

Moschella Raffaele, giudice nel tribunale civile e penale di Salerno, è tramutato, col suo consenso, al 1° mandamento di Messina, con le funzioni di pretore.

Neri Benedetto, giudice in funzioni di pretore nel 2° mandamento di Treviso, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, nello stesso 2° mandamento di Treviso.

Il Nostro decreto in data 10 agosto 1916, nella parte riguardante il trasferimento del giudice Vincenzo Arangino dalla pretura di Tenda alla pretura di Senis, dove il detto magistrato non ha ancora preso possesso, è revocato.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Carpentieri Alfonso, dalla carica di vice pretore del mandamento di Avellino.

Villamena Vincenzo, id. id. di Tolve.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1916-918:

Bottone Giovanni, nel mandamento di Misilmeri.

Talentino Giuseppe, id. di Castellamonte.

Villella Paolo, id. di Martirano.

Giugiario Romano, vice pretore del mandamento di Vigone, è sospeso dalle sue funzioni perchè sottoposto a procedimento penale.

Con decreto Ministeriale del 29 agosto 1916:

Marchiori Ciro Lamberto, vice pretore onorario del mandamento di Lendinara, è destinato a supplire per un mese il titolare in congedo nel mandamento di Badia Polesine.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 24 agosto 1916:

Albino Gennaro, cancelliere della pretura di Benetutti, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità congiunta ad anzianità di servizio.

Ricciardi Gaetano, cancelliere della pretura di Atripalda, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Ciccone Alfredo, cancelliere della pretura di Crodo, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella detta pretura di Crodo.

Cappa Salvatore, cancelliere di sezione del tribunale di Potenza, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di appello.

Germano cav. Pasquale, cancelliere di sezione del tribunale di Siracusa, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di appello.

Pulice Cesare Pietro, cancelliere della pretura di Corigliano, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Spezzano Albanese.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione **(3ª pubblicazione).**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 0/0	652124	150 50	Mendola Grazia fu Gaetano, moglie di Fanara Gabriele, con usufrutto a favore di *Giglia Maria Calella* fu Gaetano, ved. di Vasco Domenico, domiciliata a Favara (Girgenti)	Mendola Grazia fu Gaetano, moglie di Fanara Gabriele, con usufrutto a favore di *Calella Maria* fu Gaetano, ecc., come contro.
»	652126	150 50	Mendola Giuseppa fu Gaetano, moglie di Micciché Stefano, con usufrutto come sopra	Mendola Giuseppa fu Gaetano, moglie di Micciché Stefano, con usufrutto come sopra.
	403485	154 —	Chiappella *Felice* di Ottavio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Torino	Chiappella *Giuseppe Giovanni Felice* di Ottavio, minore, ecc., come contro.
»	274285	420 —	Genta *Irene* fu Ferdinando, nubile, domiciliata a Torino, vincolata come dote della titolare futura sposa di Bellacomba *Luigi* fu Filippo	Genta *Maria Irene* detta *Irene* fu Ferdinando, nubile, domiciliata a Torino, vincolata come dote della titolare futura sposa di Bellacomba *Filippo Giovanni Luigi* detto *Luigi* fu Filippo.
»	698041	17 50	Winhler Noberto fu *Giovanni*, domiciliato in Vaglia (Firenze)	Winhler Noberto fu *Luigi*, domiciliato come contro.
»	58200	21 —	*Marino* Calcedonio di Giuseppe, domiciliato a Trapani	*Marini* Calcedonio di Giuseppe, domiciliato a Trapani.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state noti-

ficate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 5 agosto 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI

(E. n. 5).

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 0[0	618191	203 —	Talenti Monica Maria fu Pietro moglie di Falchero Pietro fu Giovanni domiciliato a Torino	Intestata come contro
			Con usufrutto vitalizio a favore di Conturbia *Luigia* fu Battista, nubile, domiciliata in Novara	Con usufrutto vitalizio a favore di Carturbia *Rosa-Francesca-Luigia* fu Battista, nubile, dom. a Novara
»	677936	45 50	Burastero Giovanni di Giacomo, domiciliato a Verzi, frazione di Loano (Genova) con usufrutto a favore di Burastero *Antonietta* fu Pietro ved. di Canepa Giacomo	Burastero Giovanni di Giacomo, domiciliato a Verzi, frazione di Loano (Genova) con usufrutto a favore di Burastero *Maria Maddalena Antonia detta Antonietta* fu Pietro ved. di Canepa Giacomo *detto Lorenzo*
5 0[0	764956	175 —	Valsecchi *Giuseppina* e Rachele fu Rocco, minori sotto la patria potestà della madre Giovanna Montanari rimaritata con Bartolomeo Grazioli, domiciliata a Milano	Valsecchi *Emilia-Giuseppa* e Rachele ecc, come contro
3 50 0[0	535472	112 —	Cavarretta Ignazio di Giovanni, dom. a Palermo, con usufrutto a favore di Cerami *Mario* fu Agostino, dom. a Palermo	Cavarretta Ignazio di Giovanni, dom. a Palermo, con usufrutto a favore di Cerami *Mariano* fu Agostino, dom. a Palermo
»	535471	112 —	Cavarretta Francesco di Giovanni, con usufrutto a favore di Cerami *Mario* fu Agostino, dom. a Palermo	Cavarretta Francesco di Giovanni, con usufrutto a favore di Cerami *Mariano* fu Agostino, dom. a Palermo
»	535469	224 —	Cavarretta Antonina di Giovanni, nubile, dom. a Palermo, con usufrutto a favore di Cerami *Mario* fu Agostino, dom. a Palermo	Cavarretta Antonina di Giovanni, nubile, dom. a Palermo, con usufrutto a favore di Cerami *Mariano* fu Agostino, dom. a Palermo
5 0[0	998345	110 —	Conte Francesco di Luigi, dom. in Napoli, con usufrutto a favore di *Andrulli* Giovanni di Raffaele	Conte Francesco di Luigi, dom. in Napoli, con usufrutto a favore di *Andrullo* Giovanni di Raffaele
3.50 0[0	719954	24 50	de Lieto Leopoldo, Carolina nubile e Teresa fu Gaetano, quest'ultima, minore, sotto la patria potestà della madre Leonelli Caterina, ved. de Lieto Gaetano, dom. in Napoli, con usufrutto a favore di *Andrulli* Giovanni Raffaele	de Lieto Leopoldo, Carolina, nubile e Teresa fu Gaetano, quest'ultima, minore, sotto la patria potestà della madre Leonelli Caterina, ved. de Lieto Gaetano, dom. in Napoli, con usufrutto a favore di *Andrullo* Giovanni di Raffaele
P. N. 5 0[0	183	1115 —	Montini Giuseppe fu *Cristoforo*, dom. a Bibbiena (Arezzo)	Montini Giuseppe fu *Cristofano*, dom. come contro
3 0[0	50847	420 —	Gavassa Lina di Lazzaro, *nubile*, domiciliata in Portoferraio (Livorno), con vincolo di usufrutto	Gavassa Lina di Lazzaro, *minore, sotto la patria potestà del padre*, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 12 agosto 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 6).

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Donelli Luigi ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 314 mod. 3-C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Cremona in data 19 giugno 1916, in seguito alla presentazione di due obbligazioni del capitale complessivo di L. 200 Prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Donelli suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 28 agosto 1916.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
P. N. 5 0|0	12301	Rendita 450 Capitale 9000	Uccelli Pietro *di* Giovanni-Gualberto, dom. a *Monsummano* (Lucca)	Uccelli Pietro *fu* Giovanni-Gualberto, *interdetto sotto la tutela di Borgi Giovanni-Dante fu Giovanni-Augusto, domiciliato a Montecarlo* (Lucca)
Id.	9922	Rendita 20 Capitale 400	*Ferro* Angelo di *Santo*, dom. a Roma	*Ferri* Angelo di *Vincenzo*, domic. a Roma
3.50 0|0	436939	35 —	Di Piazza *Carmela* di Gerlando, minore emancipata, sotto la curatela del marito Bosio Giulio, dom. a Porto Empedocle (Girgenti)	Di Piazza *Lucrezia-Carmela* di Gerlando, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 26 agosto 1916.

Per il direttore generale
CAPUTO.

(El. n. 8)

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Iglesias Salvatore ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1315, mod. 3-C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca di Italia di Napoli in data 3 luglio 1916, in seguito alla presentazione di tre obbligazioni del capitale complessivo di L. 2100 prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Iglesias suddetto i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 agosto 1916.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Longo prof. Filippo ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 310 mod. 3-C. P. N. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Napoli in data 21 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di una obbligazione del capitale di L. 500, prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul Debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Longo suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 agosto 1916.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 8 settembre 1916, in L. 119.50.

MINISTERO
DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 7 settembre 1916, da valere per il giorno 8 settembre 1916.

Franchi	109 13
Lire sterline	30 51 1[2
Franchi svizzeri	120 20
Dollari	6 42 1[2
Pesos carta	2 69 1[4
Lire oro	119 50

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo, *7 settembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 471).

Le persistenti intemperie non impedirono ieri azioni di artiglierie particolarmente vive nella conca di Tesino (Grigno Brenta), sul Cauriol (Valle Fiemme) nella zona ad est di Gorizia e sul Carso.

Alla testata del Rio Felizon (Boite) un riparto nemico che tentava sorprendere le nostre nuove posizioni su punta del Forame

restò quasi completamente distrutto dal nostro fuoco. I pochi superstiti presi prigionieri confermarono le gravi perdite subite dall'avversario nelle azioni dei passati giorni in quella zona.

Albania. — Nella giornata del 6 le nostre artiglierie dispersero nuclei che, adunati presso Hambari (destra della Vojussa) molestavano col fuoco le nostre linee.

Cadorna.

Roma, 7. — Una squadriglia di idrovolanti nemici ha rinnovato la sera del 4 le sue incursioni su Venezia lanciando bombe a caso sulla città.

Una di esse cadde dinanzi la basilica di San Marco ed una dinanzi all'ospedale « Britannia », fortunatamente senza danni nè vittime. Un idrovolante nemico è stato abbattuto dalla nostra artiglieria antiaerea.

Settori esteri.

Nel settore orientale sono segnalati combattimenti nella regione di Dwinsk, sulla Dwina, che i russi hanno passato sloggiando il nemico da alcune trincee.

Tuttavia, dove la lotta ha assunto ormai proporzioni gigantesche è nella Galizia meridionale, in direzione di Leopoli.

Helicz, ormai stretta d'assedio, avendo i russi occupato la ferrovia che la collega con Vadmikie, è battuta intensamente dalle artiglierie e brucia in qualche parte.

Sui Carpazi i progressi russi continuano con la occupazione di alture austro-ungariche potentemente munite.

Nel settore occidentale egualmente gl'inglesi e i francesi vantano ovunque successi.

La loro marcia su Bapaume, su Combles e su Peronne, per quanto accanitamente ostacolata dai tedeschi, procede costante, coronata da nuove conquiste di trincee e di posizioni fortificate e dalla cattura di materiale da guerra.

In Macedonia non si può ancora parlare d'una vera e propria offensiva degli alleati, ma piuttosto di piccoli scontri o per respingere il nemico o per valutarne le intenzioni.

In Transilvania gli austro-ungarici debbono ogni giorno indietreggiare su qualche punto del fronte per la continua minaccia di accerchiamento degli eserciti rumeni.

L'offensiva bulgaro-tedesca in Dobrugia non ha fatto sinora progressi tali da richiamare l'attenzione delle forze russo-rumene. I soli vantaggi ottenuti dagli invasori è l'occupazione di qualche località a pochi chilometri dal confine, a sud di Silistria.

Nel settore caucasico si combatte sempre nella regione di Ognot, ma con la peggio per i turchi, che sono quotidianamente respinti e decimati dai russi.

Sulla situazione dei belligeranti nei vari settori, l'*Agenzia Stefani* ha più particolareggiate notizie nei seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 7 (ore 15,20). — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione a sud di Riga i nostri tiri abbatterono un aeroplano nemico che cadde nelle linee avversarie.

A nord di Dwinsk i nostri elementi avanzati che avevano passato il fiume Dwina sloggiarono il nemico dalle sue trincee e si impadronirono di un piccolo elemento della posizione di esso.

Nostri velivoli bombardarono efficacemente la stazione di Baranovitchi.

Nella direzione Brzezany-Halicz continua la lotta favorevolmente per noi.

Le valorose truppe del generale Cerbaceff, inseguendo il nemico, lo hanno sloggiato dalle posizioni organizzate ed hanno progredito verso ovest avvicinandosi al fiume Narayouffka, affluente della Ghila Lipa, che hanno in parte attraversato.

Nella regione di Halicz le nostre truppe hanno occupato la ferrovia Halicz-Semikovtze-Vodniki e bombardano con artiglieria pesante e leggera Halicz, ove il nemico si mantiene ostinatamente e che brucia sotto il nostro fuoco.

Durante i combattimenti del 6 corrente in questa regione abbiamo fatto prigionieri 45 ufficiali e 5000 soldati, fra cui 22 ufficiali e 3000 soldati tedeschi e 5 ufficiali e 685 soldati turchi. Dobbiamo ancora enumerare una quantità di trofei.

Sui Carpazi boscosi continua il nostro progresso.

Fronte del Caucaso. — Sulla riva sinistra dell'Eufrate, ad ovest di Erzindian, abbiamo respinto una offensiva turca. Malgrado l'accanita resistenza del nemico nella regione di Ognot i nostri elementi, sloggiando il nemico da posizioni montagnose potentemente organizzate continuano a progredire, respingendo i contrattacchi turchi.

Secondo testimonianze di prigionieri, le truppe turche operanti il 31 agosto e il 1° corrente nella regione di Ognot, hanno subito gravi perdite.

Il comandante della 30ª divisione turca rimase ucciso e rimase ucciso o gravemente ferito il comandante del secondo corpo d'armata turco Faik Pascià e ferito il comandante della 12ª divisione.

Fronte balcanico. — Le truppe romene essendo state strette da vicino da forze superiori germano-bulgare, hanno dovuto sgombrare Turtukay.

Basilea, 7. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Sulla Somme continua la lotta su tutta la linea. Gli inglesi hanno attaccato senza tregua con accanimento partirolare, ma invano presso Guinchy.

I francesi sono passati ancora una volta all'assalto sul loro grande fronte di attacco a sud della Somme. L'assalto non è riuscitó nella parte nord dinanzi alle nostre linee.

Nel settore Berny-Deniecourt e dalle due parti di Chaulnes vantaggi iniziali sono stati poscia tolti al nemico mediante un rapido contrattacco.

L'assalitore ha preso piede a Vermandevillers. A est della Mosa ripetuti attacchi francesi contro la fronte dell'opera di Thiaumont e della foresta montagnosa non sono riusciti.

Fronte orientale — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Nessun avvenimento di speciale importanza.

Fronte dell'arciduca Carlo. — A est e a sud-est di Brzezany attacchi russi sono rimasti sterili.

Fra la Zlotalipa e il Dniester in correlazione con i combattimenti svoltisi ieri abbiamo occupato una posizione preparata più in dietro e nella quale durante la giornata sono state ricondotte le retroguardie.

Nei Carpazi a sud-ovest di Zielowa sono stati respinti a parecchie riprese attacchi russo-romeni sul Babaludova.

Fronte balcanico. — Forze germano-bulgare hanno preso la piazza forte di Turtukai.

Un attacco di forti effettivi russi contro Dobric è stato respinto.

Basilea, 7. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte della Romenia. — Presso Olahtoplisca le nostre truppe, per sfuggire alla minaccia di accerchiamento, sono state ritirate sulle colline ad ovest di questa località.

A parte ciò la situazione è immutata. Nessun avvenimento speciale.

Fronte dell'arciduca Carlo. — Parecchi violentissimi attacchi effettuati ieri dal nemico contro il nostro fronte dei Carpazi sono stati respinti in parte dopo una lotta corpo a corpo, in parte con contrattacchi.

A sud-ovest di Eundul Moldavi un attacco da noi impegnato ha condotto alla conquista di un Blockhaus, formante un punto di appoggio.

Tra la Zlotalipa e il Dnjester abbiamo occupato in seguito ai combattimenti accennati nel comunicato di ieri, una posizione preparata in precedenza.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — L'esercito del generale Boehm Ermolli ha respinto col fuoco tentativi di attacchi isolati.

Sul resto del fronte reciproco, moderato fuoco di artiglieria.

Parigi, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme i tedeschi hanno tentati un potente sforzo per sloggiare i francesi dalla fattoria di Hopital. Falciati dalle mitragliatrici i loro attacchi vennero dispersi con forti perdite. I tedeschi non hanno rinnovato i loro tentativi durante la notte.

Negli altri settori niente da segnalare.

A sud della Somme i tedeschi sboccando in forze dal villaggio di Horgny, hanno fatto parecchi tentativi contro le nuove posizioni francesi a sud-ovest di Belloy en Santerre e a sud di Barleux Tutti questi contrattacchi sono stati respinti dai nostri tiri di sbarramento prima di aver potuto raggiungere le nostre linee e con perdite che sembrano elevatissime. Finora sono stati enumerati 400 prigionieri fatti a sud della Somme.

Secondo nuove informazioni i tedeschi respinti ieri dalla fanteria francese ad est di Chilly appartengono ad una divisione sassone trasportata in fretta dal fronte dell'Aisne.

Sulla riva destra della Mosa, alla fine della giornata, dopo una viva preparazione di artiglieria, i francesi hanno attaccato le organizzazioni tedesche dei boschi di Vaux e di Chapitre e si sono impadroniti di tutta la prima linea delle trincee tedesche su un fronte di circa 1500 metri facendo 250 prigionieri e impadronendosi di una diecina di mitragliatrici.

Nessun avvenimento importante sul resto del fronte.

Gli aeroplani francesi hanno partecipato attivamente alle operazioni degli ultimi giorni sul fronte della Somme sorvegliando i movimenti della fanteria, effettuando bombardamenti sulle retrovie tedesche, mitragliando truppe nemiche in marcia. I nostri aeroplani provvisti di cannoni hanno bombardato a parecchie riprese le trincee nemiche. Durante i combattimenti aerei di ieri due apparecchi tedeschi sono stati abbattuti: uno verso Gueudecourt, e l'altro nei dintorni di Brie en Santerre. Altri cinque aeroplani tedeschi sono stati costretti ad atterrare con avarie.

Esercito d'Oriente. — Bombardamento intermittente sull'insieme del fronte, eccetto nel settore di Peroj e di Doldjeli, ad ovest del lago di Doiran, ove il nemico ha bombardato violentemente le nostre posizioni. Un incrociatore inglese ha efficacemente controbattuto batterie bulgare verso il bosco di Kouma.

Parigi, 7 — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord della Somme violento bombardamento in diverse regioni del fronte senza azioni di fanteria. Abbiamo preso in una delle trincee da noi recentemente conquistate quattro lanciabombe e sedici mitragliatrici che si aggiungono al materiale già enumerato.

A sud della Somme il nemico, immobilizzato dalla violenza dei nostri tiri di artiglieria, non è riuscito a lanciare nessun contrattacco.

Immediatamente ad est di Deniecourt abbiamo preso alcuni nuovi elementi di trincee durante combattimenti parziali, nei quali abbiamo catturato cinquanta prigionieri.

In Champagne un ricognizione tedesca, accolta dal nostro fuoco ad ovest di Maison Champagne, è stata dispersa, lasciando prigionieri nelle nostre mani.

Sulla riva destra della Mosa il nemico ha bombardato le nostre nuove posizioni dei boschi di Vaux e di Chapitre. I prigionieri fatti in questo settore durante l'attacco di ieri sera sono 280, tra cui sei ufficiali.

Dovunque altrove bombardamento intermittente.

Nella notte dal 6 al 7 settembre, malgrado sfavorevoli condizioni atmosferiche, sedici nostri aeroplani da bombardamento hanno lanciato numerose granate di grosso calibro su stazioni, bivacchi e depositi nemici a Roisel, Athis e Villecourt (fronte della Somme) ove è stato provocato un violento incendio.

Londra, 7 (ore 14.7). — Un comunicato del generale Haig dice:

Durante la notte il nemico ha contrattaccato la nostra posizione nel bosco di Leuze; dopo un vivo combattimento corpo a corpo, il nemico è stato respinto lasciando nelle nostre mani due ufficiali e 15 soldati.

Il combattimento a Guinchy continua.

Considerevole attività dell'artiglieria dalle due parti durante la notte e stamane. Il nemico ha fatto uso di granate asfissianti e lacrimogene.

Ad est di Neuville Saint Waast il nemico ha fatto esplodere una mina.

Iersera abbiamo bombardato, con grandissima efficacia, le trincee nemiche ad est di Lens.

Londra, 7. — Un comunicato del comando delle truppe inglesi in Macedonia dice:

Sul fronte dello Struma nostre pattuglie hanno fatto diverse incursioni sulle trincee nemiche; sono stati catturati alcuni prigionieri.

La flotta ha bombardato con successo un battaglione di fanteria nemica concentrato di fronte a Neohori.

Sul nostro fronte di Doiran attività di artiglieria; i cannoni nemici che bombardavano Vladoja furono ridotti al silenzio.

Un aeroplano nemico, colpito dall'artiglieria, è caduto in fiamme a Duiran.

Londra, 7. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dello esercito britannico in Egitto dice:

Due nostri aeroplani lanciarono il 5 corrente dodici bombe sull'aerodromo turco di El Arish, apparentemente con buoni risultati. Aeroplani nemici attaccarono i nostri aeroplani, ma solamente a lunga distanza, e infine abbandonarono il combattimento. I nostri velivoli ritornarono incolumi.

Londra, 7. — Un comunicato circa le operazioni dell'esercito britannico nell'Africa Orientale tedesca dice che, ad eccezione delle parti occupate dalle truppe tedesche, la città di Dar-es-Salaam è virtualmente intatta.

Forze navali e fucilieri hanno occupato con uno sbarco i porti di Kilwa-Kiwindche e di Kilwa-Kissivani, i quali hanno capitolato sotto minaccia di un bombardamento navale.

Le Hâvre, 7. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

La notte scorsa, una viva lotta a colpi di bombe si svolse nella regione Steenstraete-Boesinghe. Durante la giornata vennero effettuati tiri di distruzione contro i lavori tedeschi in questa regione

Londra, 8 (ore 0,22). — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

Situazione invariata.

Oggi la nostra artiglieria ha disperso gruppi di lavoratori nemici ad est ed a sud-est di Ginchy. Fra la Somme e l'Ancre l'artiglieria nemica è stata attivissima durante la giornata, bombardando le nostre linee; abbiamo efficacemente replicato e con l'aiuto degli osservatori aerei abbiamo ottenuto buoni risultati contro le batterie nemiche.

Fra Souchez e il canale di La Bassée la nostra artiglieria ed i mortai da trincea hanno bombardato continuamente le linee nemiche e a nord-ovest di Hollebeke abbiamo bombardato con successo la testa di ponte sul canale di Ypres.

Ieri nostri velivoli hanno bombardato un importante punto di

raccordo ferroviario sulle linee di comunicazione nemiche facendo grandi danni alla stazione e al materiale rotabile.

Abbiamo pure bombardato un aerodromo nemico distruggendo una macchina che si trovava a terra e danneggiandone un'altra ed abbiamo infine bombardato numerosi altri punti di importanza strategica.

Abbiamo fatto un buon lavoro, volando molto basso e individuando le posizioni colpite.

Tre aeroplani nemici sono stati distrutti; quattro altri sono stati costretti ad atterrare con danni.

Mancano due nostri velivoli.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 7. — Il bollettino del Comando supremo ha ieri registrato l'infuriare del maltempo su tutta la fronte italiana.

Pioggie torrenziali nelle regioni pianeggianti e nevicate sulle montagne già cominciano a inceppare le operazioni militari e rendono più aspra la fatica del nostro soldato.

Fu detto recentemente, da un autorevole visitatore della fronte italiana, che mentre il fango e l'umidità rappresentavano l'impaccio particolare degli anglo-francesi nelle trincee della fronte occidentale, le nostre difficoltà maggiori erano le nevi nelle montagne e la sete nelle pianure bruciate dal sole. Ma, col mutare della stagione e il sopravvenire delle pioggie, i settori di pianura della nostra fronte assumono ben diverso aspetto da quello che presentano nel pieno dell'estate e la guerra di trincea e il travaglio delle retrovie si svolgono ora in condizioni perfettamente simili a quelle che prevalgono nella Fiandra o in gran parte della fronte occidentale.

È infatti lungo la grande pianura friulana, costituita sovente da un'argilla sabbiosa e su terreni di origine alluvionale, che si snoda la guerra italiana sulla sua fronte principale, e molte trincee sono anche scavate nella zona quasi lagunare che orla la pianura a mezzogiorno.

Poche regioni sono più intrise d'acqua, corse da fiumi, intersecate da canali. Per chi ignora la singolare affinità tra la Fiandra e la pianura veneta basta ricordare come l'aspetto di Venezia trovi una minore riproduzione in alcune città fiamminghe con i canali che le incidono.

Mentre una cospicua parte dell'esercito italiano diguazza nel fango autunnale, altra affronta le ben note difficoltà dell'altopiano carsico flagellato dalla bora, rotto da numerose buche e caverne, vera spugna pietrificata.

Ma prove anche più dure affrontano le truppe che vigilano e allargano i confini alpestri. Per esse comincia già la dura vigilia invernale e si apre una più aspra battaglia; poichè è combattuta non più soltanto contro il nemico ormai tenuto in soggezione, ma contro le indomabili avverse forze della natura, e tanto più è ammirevole la resistenza alle intemperie del soldato italiano, in quanto per il caratteristico aspetto geografico del nostro paese che si stende nella direzione del meridiano verso climi più caldi la maggiore parte delle truppe italiane sono use a condizioni di vita affatto dissimili da quelle che ora affrontano nella zona di guerra, con imperterrito animo, che è auspicio fattore della immancabile vittoria.

Infatti l'inclemenza della stagione, se impone alla salute una più dura fatica, non interrompe però nè rallenta le operazioni di guerra.

Zona di guerra, 7. — Nella città di Gorizia, continuandosi la graduale sistemazione dei servizi civili, fu già iniziato il pagamento dei sussidi alle famiglie degli internati dal Governo austriaco per ragioni politiche o dei richiamati sotto le armi, secondo le disposizioni concordate fra il Governo ed il Comando supremo dell'esercito in favore delle popolazioni dei territori occupati.

Fu organizzato il cambio della moneta austriaca e provveduto al servizio postale.

Sarà aperto prossimamente un ambulatorio medico gratuito per la popolazione civile.

***

Zurigo, 7. — Le *Innsbrucker Nachrichten* dicono che un aeroplano italiano gettò venerdì scorso due bombe su Bolzano mirando agli impianti ferroviari. Esso proveniva da oriente, varcò il fronte della Pusterla all'altezza di 4000 metri.

Dopo aver lanciato le bombe proseguì verso il sud.

Sabato mattina comparve un altro aviatore a scopo di ricognizione; le visite degli aviatori italiani sono frequenti a Bolzano.

CRONACA ITALIANA

S. E. Boselli. — A Milano, nella sede della Federazione italiana dei Comitati di preparazione, mobilitazione e assistenza civile e per invito della presidenza, si sono riunite alcune rappresentanze le quali hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Le associazioni sottoscritte, a nome dei loro rappresentanti, deliberano di costituirsi in Comitato cittadino col mandato di invitare a Milano l'on. Boselli per manifestare all'illustre capo del Ministero nazionale il consenso di quanti in quest'ora si raccolgono intorno alla bandiera della patria per dare la fede e l'opera alla guerra di patria redenzione e di giustizia internazionale.

Federazione italiana dei Comitati di preparazione, mobilitazione e assistenza civile; Associazione di sorveglianza per la difesa civile della patria; Associazione liberale anche per la Sezione giovanile della associazione e per le seguenti Società: Associazione costituzionale; Circolo popolare Italia, Vittorio Emanuele, ordine e libertà; Consiglio federale interventista milanese a nome delle seguenti associazioni: Comitato per l'azione dell'Italia nella guerra europea; Gruppo nazionale liberale; Lega nazionale italiana; Segretariato radicale lombardo; Associazione milanese; partito socialista riformista; Società democratica Lombarda; Società Patria pro-Trento e Trieste; Unione liberale democratica ».

Il Comitato così costituito chiamerà prossimamente a far parte dei lavori per le accoglienze al presidente del Consiglio le rappresentanze di tutte le società politiche, economiche e di assistenza civile di Milano.

S. E. Sciaioja a Venezia. — Nella giornata di ieri l'onorevole ministro ha compiuto un giro di ispezione e di informazioni secondo il programma stabilito con le autorità.

Da S. E. Boselli venne inviato all'on. ministro il seguente telegramma:

« Prego Vostra Eccellenza deporre a nome del Governo una corona sulla tomba di Daniele Manin, il patriota eccelso e generoso nel cui ricordo si personifica l'immortale difesa di Venezia e che dal magnanimo esilio propagò per l'Italia la fede concorde che condusse ai miracoli patriottici del 1859 e del 1860. Daniele Manin, che serbò sempre l'animo invitto, ne tramandò le virtù nella sua storia e consacra oggi coi suoi incomparabili dolori il compimento della liberazione nazionale. E lei eloquente collega ed amico dica che l'anima di tutta Italia è in codesta città, alla quale tanti sacrifici accrescono gloria e accrescono in ogni cuore ammirazione e affetto.

Cordiali saluti.

« *Boselli* ».

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono con l'ultimo bollettino a L. 7.839.649,14.

Torino benefica. — Con provvido pensiero il Municipio torinese ha pubblicato, in opuscolo speciale, l'esposizione di quanto per l'assistenza civile nel primo anno di nostra guerra venne da esso compiuto nonchè da tutte le istituzioni benefiche della città, dal

reparti locali della Croce Rossa, della Croce Verde o dalle Associazioni già esistenti o formatesi alla dichiarazione della guerra nonchè da iniziative di privati.

Nella aridità delle cifre pur cotanto potente, nella semplicità della esposizione delle cose, bello e nobilo appare lo slancio patriottico e umanitario della metropoli piemontese, intesa ad alleviare le tristezze e i disagi della eccezionale situazione e fare intendere ai nostri valorosi difensori la gratitudine e l'affetto dei non combattenti.

La relazione accuratissima, chiara, segna la somma di lire 8.886.044,24, nobile indice del cuore dalla cittadinanza torinese; e porta la firma del sindaco senatore Teofilo Rossi, del presidente della Commissione per la famiglia del soldato e del presidente della Commissione per l'erogazione dei sussidi municipali alle famiglie dei soldati.

Funerali. — Ieri, a Bologna, ebbero luogo i funerali del compianto ex-sindaco Tacconi, senatore del Regno.

Reggevano i cordoni a destra il senatore Ciamician, il sindaco dott. Zanardi, l'on. Rava e il senatore Sacchetti, a sinistra l'avvocato Bellini, il prof. Guadagnini, il generale Escard, il prefetto comm. Quaranta, in rappresentanza di S. E. il presidente del Consiglio, Boselli.

Fra le molte autorità che si notavano nel corteo vi erano i senatori Dall'Olio, Pini, Sacchetti, Tanari, Ciamician, gli onorevoli Rava, Cavazza, Bentini, Brunelli, il sindaco dott. Zanardi, il generale Escard, comandante il corpo d'armata, il generale Aironti, in rappresentanza del generale Calza, il prof. Guadagnini per la deputazione provinciale, il prof. Tizzoni per l'Università.

La salma è partita poi per la Certosa, dove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Nelle biblioteche. — La R. Biblioteca Casanatense, di Roma, resterà chiusa al pubblico dal giorno 11 al 30 del mese corrente per il compimento dei lavori di restauro attualmente in corso e per la revisione e la spolveratura.

Si riaprirà lunedì 2 di ottobre con l'orario dalle 9 alle 15.

Nei giorni della chiusura il prestito dei libri sarà fatto dalle 10,30 alle 12.

Pubblicazioni ufficiali. — La Direzione generale della statistica e del lavoro presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, ha pubblicato due altri volumi sul censimento della popolazione del Regno al 10 giugno 1911. Uno comprende la relazione del censimento degli opifici e delle imprese industriali, l'altro la classificazione della popolazione secondo la religione, il luogo di nascita, le proprietà di beni immobili, l'età superiore a 90 anni, le famiglie, le convivenze non famigliari, ecc. ecc.

I due nuovi volumi che fanno seguito ad altri quattro già pubblicati sul complesso argomento, saranno seguiti da un VII ed ultimo attualmente in corso di stampa.

La pubblicazione accuratissima è della Tipografia nazionale Bertero, di Roma.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 7. — L'incidente del colonnello Loys si è chiuso con la pubblicazione di una lettera del generale Wille che esprime un severo biasimo al colonnello per le note manifestazioni.

ZURIGO, 7. — Si ha da Budapest:

Camera dei comuni. — Il conte Andrassy presenta la proposta di convocare le delegazioni e la motiva dicendo che è impossibile parlare della responsabilità soltanto del presidente del Consiglio ungherese per i risultati della politica estera, mentre dinanzi alle delegazioni il responsabile è il ministro degli esteri.

L'oratore critica la politica dalla Monarchia austro-ungarica e ne rileva gli errori e le omissioni. Si occupa in modo speciale dei negoziati con l'Italia. Il Governo ed i suoi organi dicono che la guerra era inevitabile; ma questa affermazione contrasta con la loro opinione nel passato; ed esaminando lo svolgimento dei fatti se ne vede l'inverosimiglianza.

L'oratore legge brani di alcune relazioni ufficiali e continua dicendo: Senza presumere di dare un giudizio definitivo, traggo dai documenti letti la conclusione che se ci fosse stata la possibilità di evitare la guerra, essa non sarebbe stata raggiunta, pel modo con cui i negoziati vennero condotti. La mia accusa è questa: Giungevamo sempre troppo tardi, offrivamo sempre fuori di tempo e ricevevamo costantemente rifiuti per offerte tardive.

Il conte Andrassy parla quindi della Romenia. Dice che il Governo avrebbe dovuto far valere tutta la sua influenza affinchè, se aveva la forza di fare una offensiva, questa avvenisse in una direzione che fosse efficace a mutare il contegno della Romenia, senza pericolo per il paese. Posso affermare, soggiunge, che noi non tenemmo conto della forza degli eserciti operanti contro di noi; lasciammo alla Russia otto o nove mesi di tempo per riorganizzarsi. Per le ragioni esposte è necessario un controllo parlamentare e il controllo non si può esercitare in modo efficace che dinanzi alle Delegazioni (Vivi applausi a sinistra).

Il presidente del Consiglio, conte Tisza, chiede che venga respinta la proposta del conte Andrassy.

Rileva che la Camera ungherese per tre volte durante la guerra ha approvato il bilancio comune. Anche perciò è inammissibile la convocazione delle Delegazioni. Quanto ai rimproveri del conte Andrassy circa la politica verso l'Italia e la Romenia l'oratore dice che in questi due paesi vi erano correnti ostili all'Austria-Ungheria ed esigenze territoriali. Nessuna diplomazia sarebbe riuscita a mutare la situazione.

Il conte Tisza continua pretendendo che le parole da lui dette a proposito dei negoziati con l'Italia furono mal comprese. Per ciò ripete l'errata-corrige già fatta.

ATENE, 7. — Gli stranieri compresi nella lista di espulsione presentata al Governo greco dagli alleati, hanno ricevuto un avviso scritto dalla polizia atienese che li invita a lasciare Atene entro 24 ore altrimenti saranno espulsi con la forza.

Gli alleati daranno anche la lista dei greci che fanno propaganda tedesca.

SALONICCO, 7. — Il colonnello Christodoulos, alla testa di due reggimenti, superando numerose difficoltà, è riuscito ad aprirsi la strada verso Cavala e ad evitare l'accerchiamento da parte dei bulgari.

Durante la strada il colonnello è stato attaccato da aeroplani ed ha perduto 15 uomini.

Egli aveva lasciato a Serres una piccola guarnigione per assicurarne l'ordine.

Appena giunto a Cavalla il colonnello Christodoulos invitò i bulgari a sgombrare le due principali fortezze della città e i bulgari le abbandonarono.

Il colonnello ha occupato inoltre le alture di Cavalla.

Le forze di cui dispone il colonnello sono aumentate dai volontari dei distretti vicini.

Direttore ff.: NICOLA LAZZARO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*